

PHILOSOPHY FOR CHILDREN

Un percorso di educazione al pensiero complesso e alla prassi democratica

Che cos'è la Philosophy for Children

La *Philosophy for Children* rappresenta una tra le esperienze pedagogiche più significative nel panorama contemporaneo. Contrariamente a quanto si possa credere, non si tratta di un corso di storia della filosofia semplificato indirizzato a bambini, ma di un curriculum pedagogico-filosofico di educazione al pensiero che, per le sue caratteristiche intrinseche, si mostra simultaneamente capace, da una parte, di ampliare le abilità sociali e di consolidare la sfera emotiva, dall'altra, di porsi come stimolo alla riflessione e alla lettura dei bambini.

Si tratta di un progetto educativo incentrato sulla pratica del filosofare nel contesto di una Comunità di Ricerca (CdR), intesa come paradigma relazionale didattico dove si utilizza il dialogo euristico e si esercita la prassi democratica. Per tanto si fonda sul presupposto di origine pragmatista per il quale la filosofia, intesa come educazione alla ragione in tutte le sue dimensioni, ha un valore formativo in quanto permette di riflettere oltre che sui contenuti trattati anche sulle metodologie e le procedure sviluppate (piano metacognitivo). Il filosofare si pone come un modello educativo efficace in una società sempre più complessa, diversificata e in rapido mutamento: educare al pensiero complesso, sintesi articolata di pensiero critico, creativo e caring (assunzione di tipo valoriale-affettivo) è l'obiettivo della *Philosophy for Children*.

Introduzione storica



La *Philosophy for Children* (P4C) nasce durante il dibattito internazionale pedagogico/didattico dei primi anni Settanta grazie al lavoro di Matthew Lipman, docente di Logica e di Filosofia presso l'Università di Montclair, nel New Jersey. Allievo di Dewey e profondamente interessato alle problematiche pedagogiche, Lipman elaborò il curriculum per stimolare ed attivare le capacità euristiche, critiche ed argomentative, di cui i suoi allievi si mostravano carenti, a partire dai gradi scolastici inferiori.

Diffusa in breve tempo negli Stati Uniti, la *Philosophy for Children* si è successivamente sviluppata in tutto il mondo con l'istituzione di numerosi centri di ricerca e una consolidata sperimentazione di programma in diverse realtà educative. Presente in Italia dagli anni Novanta, il curriculum è attualmente attivo in numerose scuole di diverso ordine e grado su tutto il territorio nazionale.

Per ulteriori informazioni sulla Philosophy for Children si rinvia al sito del CRIF (Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica): www.filosofare.org

Orizzonte di riferimento

Parlare di filosofia con i bambini interroga il senso stesso della filosofia e della sua pratica. In questa prospettiva l'infanzia diviene un'occasione per far scoccare la scintilla della ricerca e coltivare il dialogo.

La *Philosophy for Children*

- Fa riferimento ad una pedagogia di matrice pragmatista (Peirce, James, Dewey) ove l'educazione alla ragione è intesa come percorso formativo necessario per la costruzione di una società democratica.
- Mira alla promozione di un progetto di sviluppo della persona in cui la dimensione individuale si dis-piega e integra nella co-costruzione sociale delle idee e nella responsabilità condivisa delle azioni.
- Valorizza l'interazione sociale come potenziale cognitivo riprendendo quella letteratura scientifica collocata entro la ricerca picopedagogica contemporanea di matrice socio-costruttivista.
- Sottolinea la componente dialogico-discorsiva della conoscenza e della cultura.
- Pone una forte attenzione alla valenza motivazionale che anima il programma.
- Educa a volere il confronto, a sostare nel dubbio e nella ricerca.

Si tratta dunque di un'esperienza filosofica che, parafrasando il filosofo francese Pierre Hadot, si realizza come invito alla trasformazione individuale e sociale attraverso la ricerca e il dialogo.

Finalità

- Educazione all'ascolto attivo e al dialogo costruttivo
- Educazione al pensiero complesso (critico, creativo, caring)
- Educazione alla prassi democratica

Obiettivi generali

- Trasformazione del gruppo classe in Comunità di Ricerca (CdR)
- Fusione di teoria e pratica nella ricerca-azione
- Armonizzazione di conoscenza e vissuto
- Problematizzazione della realtà
- Sviluppo in senso democratico della dinamica di gruppo
- Apertura al diverso

Obiettivi didattici

- Migliorare i processi logico-argomentativi
- Incrementare le abilità cognitive complesse
- Sviluppare le competenze comunicative
- Favorire un transfer positivo di atteggiamenti critici e riflessivi
- Agire positivamente nella sfera affettivo-emotiva (autostima)

Abilità cognitive coinvolte

- Di ragionamento (induttivo, deduttivo, analogico)
- Di ricerca (osservazione, descrizione, narrazione)
- Di elaborazione concettuale
- Di comprensione e ascolto

Modalità operativa

Ogni incontro inizia con la lettura di un episodio tratto dai racconti che compongono il curriculum della P4C e pensati in base all'età di riferimento dei bambini.

Nelle storie i protagonisti, bambini, adolescenti, adulti dialogano su questioni semplici e quotidiane ma che sono di natura squisitamente filosofica: il rapporto mente-corpo, il valore della vita, il pensiero, il rapporto tra mente e corpo, la natura... Attraverso il testo stimolo, i bambini sono invitati a porre, individualmente o in piccoli gruppi, le domande suscitate dalla narrazione per costruire insieme l'agenda delle argomentazioni da affrontare per poi passare al piano di discussione vero e proprio.

Il facilitatore ha il compito di garantire la democraticità del dialogo, stimolare la partecipazione e il coinvolgimento di tutti.

Ogni bambino è chiamato a riflettere insieme agli altri, portando il proprio contributo a partire dall'esperienza quotidiana, offrendo buone ragioni a sostegno delle proprie idee, ascoltando e rispettando quelle dei compagni per la costruzione di un pensiero multidimensionale, auto-correttivo, condiviso, ragionevole, consapevole, etico, autonomo.

Ogni incontro si conclude con l'auto valutazione, secondo indicatori scelti di volta in volta dagli stessi bambini.

A chi si rivolge

Ai bambini della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

